

La Grande e Santa Settimana

GRANDE E SANTO VENERDÌ
Epitafios thrinos - Enkomia

Sant'Atanasio dei Greci
Via del Babuino 149
Roma
2014 - 2020

In memoria di
mons. Eleuterio Fortino
e di
p. Oliviero Raquez O.S.B.

Orthros del Grande Sabato

(viene celebrato nel pomeriggio del Grande Venerdì)

S. Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

C. Amìn.

C. Amen.

S. Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Re celeste, Paraclito, Spirito della verità, tu che ovunque sei e tutto riempi, tesoro dei beni ed elargitore di vita, vieni e poni in noi la tua dimora, purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

L. Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. *(3 volte.)*

Gloria... ora e sempre...

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria al Padre... ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

S. Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

L. Amen.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

Gloria...

Tu che volontariamente sei stato innalzato sulla croce, dona, o Cristo Dio, la tua compassione, al popolo nuovo che porta il tuo nome: rallegra con la tua potenza i nostri re fedeli, concedendo loro vittoria contro i nemici. Possano avere la tua alleanza, arma di pace,

invitto trofeo.

Ora e sempre.

Temibile presidio mai confuso, non disprezzare le nostre suppliche, o buona, o Madre di Dio degna di ogni canto. Conferma il popolo ortodosso, salva coloro cui comandasti di regnare, e dal cielo accorda loro vittoria, tu che hai partorito Dio, o sola benedetta.

S. Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

C. Kìrie, eleison *(3 volte) (e così alle invocazioni successive)* C. Signore, pietà *(3 volte) (e così alle invocazioni successive)*

S. Preghiamo per i Cristiani fedeli e Ortodossi.

Preghiamo per il nostro padre e Vescovo **N.**, Papa di Roma e per tutti i nostri fratelli in Cristo.

Preghiamo per i nostri governanti, e per tutte le autorità.

S. Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amìn.

C. Amen.

L. Nel nome del Signore, benedici, padre.

S. Gloria alla santa, consustanziale, vivificante e indivisibile Trinità in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amìn.

C. Amen.

Exápsalmos

L. Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza. *(3 volte.)*

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode. *(2 volte.)*

Salmo 3

Signore, perché si sono moltiplicati i miei oppressori? Molti insorgono contro di me.

Molti dicono all'anima mia: Non c'è salvezza per lui nel suo Dio.

Ma sei tu, Signore, il mio soccorso, la mia gloria e colui che innalza il mio capo.

Con la mia voce ho gridato al Signore, e mi ha esaudito dal suo

monte santo.

Io mi sono coricato e addormentato: mi sono destato perché il Signore mi soccorrerà.

Non temerò miriadi di popolo che intorno mi assalgono.

Sorgi, Signore, salvami, Dio mio! Perché tu hai percosso quanti mi avversano invano; i denti dei peccatori hai spezzato.

Del Signore è la salvezza, e sul tuo popolo la tua benedizione.

Io mi sono coricato e addormentato: mi sono destato perché il Signore mi soccorrerà.

Salmo 37

Signore, nel tuo sdegno non accusarmi, e nella tua ira non castigarmi.

Perché le tue frecce in me si sono conficcate, hai gravato su di me la tua mano.

Non c'è sanità nella mia carne dinanzi alla tua ira, non c'è pace nelle mie ossa dinanzi ai miei peccati.

Poiché le mie iniquità hanno oltrepassato il mio capo; come carico pesante su di me hanno pesato.

Fetide e putride sono le mie piaghe a causa della mia stoltezza.

Un miserabile mi sono ridotto, sino in fondo sono stato piegato: tutto il giorno me ne andavo cupo.

Sì, sono tutti offesi i miei fianchi e non c'è sanità nella mia carne.

All'estremo sono stato maltrattato e umiliato, ruggivo per il gemito del mio cuore.

Signore, davanti a te è tutto il mio desiderio, e non ti è rimasto nascosto il mio gemito.

Il mio cuore è sconvolto, la mia forza mi ha abbandonato, e non è più con me neppure la luce dei miei occhi.

I miei amici e i miei vicini mi sono venuti incontro e si sono arrestati, e i miei congiunti si sono arrestati lontano.

Mi facevano violenza quelli che cercavano l'anima mia, e quelli che cercavano contro di me il male hanno detto parole vane e meditato inganni tutto il giorno.

Ma io come un sordo non udivo, ed ero come un muto che non

apre la bocca.

Sono divenuto come un uomo che non sente e non ha repliche sulla sua bocca.

Poiché in te, Signore, ho sperato: tu esaudirai, Signore Dio mio.

Perché ho detto: Che mai godano di me i miei nemici, essi che quando vacillavano i miei piedi hanno parlato contro di me con arroganza.

Ecco, sono pronto ai flagelli, e il mio dolore mi sta sempre davanti.

Sì, dichiarerò la mia iniquità, starò in ansia per il mio peccato.

Ma i miei nemici vivono, si sono fatti forti contro di me, e quelli che ingiustamente mi odiano si sono moltiplicati.

Quelli che mi rendono male per bene mi calunniavano, perché perseguivo la bontà.

Non abbandonarmi, Signore Dio mio, da me non allontanarti.

Volgiti in mio aiuto, Signore della mia salvezza.

Non abbandonarmi, Signore Dio mio, da me non allontanarti.

Volgiti in mio aiuto, Signore della mia salvezza.

Salmo 62

O Dio, Dio mio, per te veglio all'alba. È assetata di te l'anima mia, quante volte ha avuto sete di te la mia carne in una terra deserta, senza via e senz'acqua.

Così sono comparso davanti a te nel santuario, per vedere la tua potenza e la tua gloria.

Poiché la tua misericordia vale più di ogni vita: le mie labbra ti loderanno.

Così ti benedirò nella mia vita, e nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come di grasso e pinguedine sia colmata l'anima mia, e con labbra di esultanza ti loderà la mia bocca.

Se mi ricordavo di te sul mio giaciglio, all'alba su di te meditavo: perché ti sei fatto mio aiuto, ed esulterò al riparo delle tue ali.

Ha Aderito a te l'anima mia, mi ha sostenuto la tua destra.

E quelli hanno cercato invano l'anima mia: entreranno nelle profondità della terra, saranno consegnati in mano alla spada, diver-

ranno parte delle volpi.

Il re invece si allieterà in Dio, sarà lodato chiunque giura per lui, perché è stata serrata la bocca di quanti dicono cose ingiuste.

All'alba su di te meditavo:

perché ti sei fatto mio aiuto, ed esulterò al riparo delle tue ali.

Ha aderito a te l'anima mia, mi ha sostenuto la tua destra.

Gloria... ora e sempre...

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a Te, o Dio (3 volte)

Signore, pietà; Signore pietà; Signore, pietà.

Gloria... ora e sempre...

Salmo 87

Signore, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato e di notte davanti a te.

Entri la mia preghiera al tuo cospetto, piega il tuo orecchio alla mia supplica.

Perché è stata colmata di mali l'anima mia, e la mia vita si è avvicinata all'Ade.

Sono stato annoverato tra quelli che scendono nella fossa, sono divenuto come un uomo senza aiuto, fra i morti libero; come gli uccisi che dormono nella tomba, di cui non ti sei più ricordato, e che dalla tua mano sono stati respinti.

Mi hanno posto in una fossa profondissima, in luoghi tenebrosi e nell'ombra di morte.

Su di me si è addensato il tuo sdegno, su di me tutte le tue tempeste hai rovesciato.

Hai allontanato da me i miei conoscenti, mi hanno reso un abominio per loro; sono stato consegnato e non ne uscivo.

I miei occhi si sono estenuati per la povertà. Ho gridato a te, Signore, tutto il giorno; a te ho teso le mie mani.

Farai forse meraviglie per i morti? Oppure i morti risusciteranno e ti confesseranno? Forse qualcuno racconterà nella tomba la tua misericordia, e la tua verità nella perdizione? Saranno forse conosciute nelle tenebre le tue meraviglie, e la tua giustizia in una terra dimenticata?

Eppure io a te, Signore, ho gridato, e al mattino ti preverrà la mia preghiera.

Perché, Signore, respingi la mia anima, distogli da me il tuo volto?

Povero sono io e nelle fatiche fin dalla giovinezza; sono stato innalzato e poi umiliato, e sono rimasto smarrito.

Su di me sono passate le tue ire, i tuoi terrori mi hanno sconvolto.

Mi hanno circondato come acqua, tutto il giorno insieme mi hanno accerchiato.

Hai allontanato da me amico e vicino, i miei conoscenti dalla mia sventura.

Signore, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato e di notte davanti a te.

Entri la mia preghiera al tuo cospetto, piega il tuo orecchio alla mia supplica.

Salmo 102

Benedici, anima mia, il Signore, e tutto il mio intimo il suo santo nome.

Benedici, anima mia il Signore, e non dimenticare tutte le sue ricompense.

Lui che perdona tutte le tue iniquità, che guarisce tutte le tue malattie, che riscatta dalla corruzione la tua vita, che ti incorona di misericordia e di ogni compassione, che sazia di beni la tua brama: sarà rinnovata come quella dell'aquila la tua giovinezza.

Opera ogni misericordia il Signore, e giudizio per tutti quelli che subiscono ingiustizia.

Ha reso note a Mosè le sue vie, le sue volontà ai figli d'Israele.

Pietoso e misericordioso è il Signore, longanime e ricco di misericordia.

Non sarà adirato sino alla fine, né in eterno sarà sdegnato.

Non secondo le nostre iniquità ha agito con noi, né secondo i nostri peccati ci ha retribuiti.

Perché quanto è alto il cielo sulla terra, altrettanto il Signore ha reso forte la sua misericordia su quelli che lo temono.

Quanto dista l'oriente dall'occidente, tanto ha allontanato da noi le nostre iniquità.

Come un padre ha compassione dei figli, così ha avuto compassione il Signore di quelli che lo temono, poiché egli sa di che siamo plasmati, si ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni; come fiore del campo, così sfiorirà.

Un soffio passa su di lui e più non sarà, né riconoscerà più il suo luogo.

Ma la misericordia del Signore è da sempre e per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia sui figli dei figli, per quelli che custodiscono la sua alleanza, e si ricordano dei suoi comandi per compierli.

Il Signore ha disposto nel cielo il suo trono, e il suo regno domina tutto.

Benedite il Signore, voi tutti angeli suoi, potenti e forti esecutori della sua parola, appena udite la voce delle sue parole.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, esecutori delle sue volontà.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in ogni luogo del suo dominio. Benedici, anima mia, il Signore.

In ogni luogo del suo dominio, benedici, anima mia, il Signore.

Salmo 142

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità; esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio con il tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te alcun vivente.

Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato fino a terra la mia vita, mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi, come i morti dal tempo antico.

Si è abbattuto in me il mio spirito, in me si è turbato il mio cuore.

Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere: sulle azioni delle tue mani meditavo.

Ho teso a te le mie mani; la mia anima, davanti a te, come terra

senz'acqua.

Presto esaudiscimi, Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato; fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia.

Strappami ai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato.

Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio; il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Per amore del tuo nome, Signore, mi farai vivere; nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia.

Nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Esaudiscimi, Signore, nella tua giustizia, e non entrare in giudizio con il tuo servo. *(2 volte.)*

Il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Gloria... ora e sempre...

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a te, o Dio. *(3 volte)*

Iriniká

S. In pace preghiamo il Signore.

C. Kìrie, elèison *(e così alle invocazioni seguenti)* **C.** Signore, pietà. *(e così alle invocazioni seguenti)*

S. Per la pace dall'alto e la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la saldezza delle sante Chiese di Dio e l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa casa e per quelli che vi entrano con fede, pietà e timore di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro vescovo **N.** Papa di Roma, per il venerabile presbitero, per la diaconia in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti, e per tutte le autorità, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città, paese e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la mitezza del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra, perché ci siano dati tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, per quelli che sono in viaggio, per i malati, i sofferenti, i carcerati e la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Perché siamo liberati da ogni tribolazione, ira, pericolo e angustia, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. Sì Kirie.

C. A te, Signore.

S. Poiché a te si addice ogni gloria, onore e adorazione: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amèn.

C. Amen.

Theòs Kìrios, ke epèfanen imin, evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kirìu.

Il Signore è Dio e si è manifestato a noi: benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Exomologhisthe to Kirìo, ke epikalisthe tò onoma tò aghion aftu.

Confessate il Signore e invocate il suo santo nome.

Theòs Kìrios, ke epèfanen...

Il Signore è Dio ...

Pànda tà ethni ekìklosàn me, ke to onòmati Kirìu iminàmin aftùs.

Tutte le genti mi avevano circondato, ma nel nome del Signore le ho respinte.

Theòs Kìrios, ke epèfanen...

Il Signore è Dio ...

Parà Kirìu eghèneto afti, ke esti thavmastì en ofthalmis imon.

Dal Signore è stato fatto questo, ed è mirabile agli occhi nostri.

Theòs Kìrios, ke epèfanen...

Il Signore è Dio ...

Tropari. Tono 2°

O evschìmon Iosìf, apò tu xìlu kathelon tò achrandòn su Soma,

Il nobile Giuseppe, calato dal legno il tuo corpo immacolato, lo

sindhòni katharà, ilisas ke aròma-
sin, en mnìmati keno kidhèvsas
apètheto.

Dhòxa ...

Ote katilthes pròs tòn thànaton,
i zoì i athànatos, tòte tòn Adhin
enèkrosas, tì astrapì tis theòtitos,
ote dhè ke tús tethneòtas ek ton
katachthonìon anèstisas, pase e
Dhinàmis ton epuranìon ekràv-
gazon. Zoodhòta Christè o Theòs
imon, dhòxa sì.

Kè nin ...

Tès Mirofòris Ghinexì, parà tò
mnima epistàs, o Anghelos evòa.
Tà mìa tìs thnitìs ipàrchi armò-
dhia, Christòs dhè dhiafthoràs
edhìchthi allòtrios.

D. Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kìrie, elèison.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con
la tua grazia.

C. Kìrie, elèison

D. Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che bene-
detta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Ma-
ria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta
la nostra vita a Cristo Dio.

C. Sì, Kìrie.

S. Poiché tua è la forza e tuoi sono il regno, la potenza e la gloria:
del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei
secoli. Amen.

C. Amìn.

avvolse in una sindone pura con
aromi, e prestandoti le ultime cu-
re, lo depose in un sepolcro nuo-
vo.

Gloria...

Quando discendesti nella mor-
te, o vita immortale, allora mette-
sti a morte l'Àde con la folgore
della tua divinità; e quando risu-
scitasti i morti dalle regioni sot-
terranee, tutte le schiere delle re-
gioni celesti gridavano: O Cristo
datore di vita, Dio nostro, gloria
a te.

Ora e sempre...

Stando presso il sepolcro, l'an-
gelo gridava alle donne mirofore:
Gli unguenti profumati son per i
morti, ma il Cristo si è mostrato
estraneo alla corruzione.

C. Signore, pietà.

C. Signore, pietà.

C. A te, Signore.

C. Amen.

Kathismata Tono 1

C. Sindhòni katharà ke aròmasi thìis, tò Soma tò septòn, exetìsas Pilàto, mirìzi ke tìthisin, Iosìf ke no mnìmati, othen orthrie, e mirofòri ghinekes, anevòisan. Dhixon imin os prìpas, Christè tìn Anàstasin.

Dhòxa...

Dhixon imin os prìpas, Christè tìn Anàstasin.

Kè nìn...

Exèstisan chori, ton Anghèlon orondes, tòn en tis tu Patròs, kathezòmenon kòlpis, pos tàfo katatìthete, os nekròs o athànatos, on tà tàghmata, tà ton Anghèlon kiklusi, ke dhoxàzusi, sìn tìs nekris en to Adhi, os Ktìstin ke Kìrion.

Salmo 50

L. Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in ogni tempo.

Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere, mi ha concepito mia madre.

Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato.

C. Dopo aver chiesto a Pilato il corpo venerabile, Giuseppe lo avvolge in una sindone pura, lo cosparge di aromi divini e lo depone in un sepolcro nuovo. Perciò all'alba le mirofore gridavano: Mostraci, o Cristo, la tua risurrezione, come hai predetto.

Gloria...

Mostraci, o Cristo la tua risurrezione, come hai predetto.

Ora e sempre...

Stupirono i cori angelici vedendo colui che è assiso nel seno del Padre, deposto in una tomba come un morto, lui che è immortale: le schiere degli angeli lo circondano e lo glorificano, nell'Adde insieme ai morti, come Creatore e Signore.

Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più bianco della neve.

Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere.

Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me.

Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empì a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

Benefica, Signore, nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 6

C. Kìmati thalàssis, tòn krìpsan-
da pàle, dhiòktin tìrannon, ipò
ghis ekripsan, ton sesosmènon i
Pedhes, all' imis os e Neànidhes,
to Kirìo asomen. Endhòxos gàr
dhedhòxaste.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Kìrie Theè mu, exòdhion im-

C. Colui che un tempo ha sepolto sotto i marosi il tiranno inseguitore, lo hanno sepolto sotto terra i figli dei salvati; ma noi come le fanciulle cantiamo al Signore, perché si è grandemente glorificato.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Signore, mio Salvatore, a te can-

non, ke epitàfion, odhìn sì asome, to tì tafì su zois mì, tàs isòdhus dhianìxandi, ke thanàto thànaton, ke Adhin thanatòsandi.

Dhòxa ...

Ano sè enthròno, ke kàto en tàfo, tà iperkòsmia, ke ipochthònia, katanounda Sotìr mu, edhonito tì nekròsi su, ipèr nun oràthis gàr, nekròs zoarchikòtatos.

Kè nin...

Ina su tis dhòxis, tà pànda pliròsis, katapefitikas, en katotàtis tis ghis, apò gàr su uk ekrìvi, i ipòstasìs mu i en Adhàm, ke tafis ftharènda me, ke nopiis, Filànthrope.

Ode 3.: Cantico di Anna.

C. Sè tòn epì idhàton, kremàsanda pasan tìn ghìn aschètos, i Ktìsis katidhusa, en to Kranìo kremàmenon, thàmvi pollo sinìcheto. Uk estin aghios plìn su Kìrie, kravgàzusa.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Sìmvola tis tafis su, parèdhixas tàs Oràsis plithìnas, nìn dhè tà krìfià su, theandhrikos dhietrànosas, ke tìs en Adhi Dhèspota, uk

terò l'inno dell'esodo e il funebre compianto, a te che con la tua sepoltura mi hai aperto l'ingresso alla vita, e con la tua morte, morte ed Ade hai messo a morte.

Gloria...

In alto in trono, e in basso nella tomba, tale ti contemplarono, o mio Salvatore, gli esseri ipercosmici e quelli sotterranei, sconvolti dalla tua morte: poiché tu, oltre ogni comprensione, ti mostri morto e suprema origine di vita.

Ora e sempre

Per riempire della tua gloria tutte le cose, sei disceso nelle profondità della terra; a te infatti non era nascosta la mia persona in Adamo: sepolto e corrotto tu mi rinnovi, o amico degli uomini.

C. La creazione, vedendo appeso sul Calvario te che senza appoggio hai sospeso tutta la terra sulle acque, si contraeva sbigottita, e gridava: Non c'è santo all'infuori di te, Signore.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Moltiplicando le visioni, tu presentasti dei simboli della tua sepoltura, ma ora, nella tua realtà teandrica, hai chiaramente rive-

estin aghios, plìn su Kìrie, krav-
gàzusin.

Dhòxa ...

Iplosas tàs palàmas, ke inosas tà
tò prìn dhiestòta, katastolì dhè
Soter, tì en sindhòni ke mnìmati,
pepedhimènus elisas. Uk estin a-
ghios, plìn su Kìrie, kravgàzon-
das.

Kè nin...

Mnìmati ke sfraghèsin, achòrite
sineschèthis vulisi, ke gàr tìn dhì-
namìn su, tè s energhìes eghnò-
risas, theurghikos tìs mèlpusin,
uk estin aghios, plìn su Kìrie fi-
lànthrope.

D. Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kìrie, elèison

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con
la tua grazia.

C. Kìrie, elèison.

D. Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che bene-
detta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Ma-
ria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta
la nostra vita a Cristo Dio.

C. Sì, Kìrie.

S. Poiché tu sei il nostro Dio e a te rendiamo gloria: al Padre, al
Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amìn.

lato o Sovrano, i tuoi misteri an-
che agli abitanti dell'Ade, che ac-
clamano: Non c'è santo all'in-
fuori di te, o Signore.

Gloria ...

Hai steso le braccia e hai unito
ciò che prima era diviso: avvolto
nella sindone e composto nel se-
polcro hai liberato i prigionieri
che acclamano: Non c'è santo al-
l'infuori di te, o Signore.

Ora e sempre...

Da un sepolcro e dai suoi sigilli,
volontariamente ti sei lasciato
trattenere, o tu che nulla può con-
tenere! Con divine operazioni in-
fatti hai reso nota la tua potenza
a quanti cantano: Non c'è santo
all'infuori di te, Signore amico
degli uomini.

C. Signore, pietà.

C. Signore, pietà.

C. A te, Signore.

C. Amen.

Káthisma Aftomelon.

C. Tòn tàfon su Sotìr, stratiote tirundes, nekri tì astrapì, tu ofthèndos Anghèlu, eghènondo kirittondos, Ghinexì tìn Anàstasin. Sè dhoxàzomen, tòn tis fthoras katherètin, sì prospìptomen, to anastàndi ek tàfu, ke mòno Theo imon.

Ode 4.: Cantico di Abacuc.

Tìn en Stavro su thian kènosin, Prooron Avvakùm exestikos evò-a. Sì dhinaston dhièkopsas kràtos Agathè, omilon tìs en Adhi, os pandodhìnamos.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Evdhòmin sìmeron ighìasas, in evlòghisas prìn, katapàvsi ton ergon, paràghis gàr tà sìmbanda, ke kenopiis, savvatìzon Sotìr mu, ke anaktòmenos.

Dhòxa ...

Romaleòtiti tu krittonos, eknikìsandòs su, tis sarkòs i psichì su, dhi' i rite sparàttusa, amfo gàr dhesmùs, tu thanàtu ke Adhu, Lòghe to kràti su.

Kè nìn...

O Adhis Lòghe sinandìsas sì,

C. I soldati a guardia della tua tomba, o Salvatore, divennero come morti all'apparire sfolgorante dell'angelo, che annunciava alle donne la risurrezione. Ti glorifichiamo, distruttore della corruzione, ci prostiamo a te, o risorto dalla tomba e solo Dio nostro.

Già vedendo Abacuc il tuo divino annientamento sulla croce, sbigottito gridava: Tu hai infranto la forza dei sovrani, o buono, unendoti agli abitanti dell'Ade, nella tua onnipotenza.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Oggi hai santificato il settimo giorno che un tempo avevi benedetto con il riposo dalle opere: poiché tu muti e rinnovi l'universo, celebrando il riposo sabba-tico nel sepolcro, e tutto lo riannimi, o mio Salvatore.

Gloria ...

Quando tu vincesti col vigore del più forte, allora la tua anima si divise dalla carne: entrambe infatti spezzano le catene della morte e dell'Ade, in virtù del tuo potere, o Verbo.

Ora e sempre...

L'Ade incontrandoti restò ama-

epikrànthi, vrotòn oron tetheo-
mènon, katàstikton tis mòlopsi,
ke pansthenurgòn, to frikto tis
morfis dhè, dhiapefòniken.

Ode 5.: Cantico di Isaia.

C. Theofanias su Christè, tis
pròs imas simbathos ghenomènis,
Isaias fos idhòn anèesperon, ek
niktòs orthrìsas ekràvgazen. Ana-
stisonde i nekri, ke egherthìsonde
i en tis mnimìis, ke pàndes i en ti
ghi agalliàsonde.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Neopiis tùs ghighenis, o pla-
sturgòs choikòs chrimàtisas, ke
sindhòn ke tàfos ipemfènsi, tò
sinòn sì Lòghe mistìrion, o evschì-
mon gàr vuleftis, tìn tu sè fisan-
dos vulin schimatìzi, en sì mega-
loprepos kenopiùndòs me.

Dhòxa ...

Dhià thanàtu tò thnitòn, dhià
tafis tò fthartòn metavàllis,
afthartìzis gàr theoprepèstata,
apathanatìzon tò pròslimma, i gàr
sàrx su dhiafthoràn uk idhe
Dhèspota, udhè i psichì su is
Adhu, xenoprepos engatalèipte.

reggiato, o Verbo, perché vedeva
un mortale deificato, coperto di
piaghe e onnipotente, e alla vista
di quella tremenda forma, fu per-
duto.

C. Vedendo Isaia la luce senza
tramonto della tua teofania, o
Cristo, a noi manifestata nella tua
compassione, vegliando sin dai
primi albori gridava: Risorgeran-
no i morti, e si desteranno quanti
sono nei sepolcri, e tutti gli abi-
tanti della terra esulteranno.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a
te.

Divenuto terrestre, o Creatore,
tu rinnovi i figli della terra: sin-
done e tomba nuove manifesta-
no, o Verbo, il mistero che in te si
compie. Il nobile consigliere in-
fatti esegue il consiglio del Padre
tuo, che in te magnificamente ci
rinnova.

Gloria ...

Con la morte trasformi ciò che è
mortale, con la sepoltura, ciò che
è corruttibile: in modo divinis-
simo, infatti, tu rendi incorruti-
bile e immortale l'umanità as-
sunta, poiché la tua carne non ha
visto la corruzione, o Sovrano, e
la tua anima, meravigliosamente,
non fu abbandonata nell'Ade.

Kè nìn...

Ex alochèftu proelthon, ke lonchefthìs tìn plevràn Plasturghè mu, ex aftis irgàsò tìn anàplain, tìn tis Evas Adhàm ghenòmenos, afipnòsas iperfios, ipnon fisìzoon, ke zòin eghìras ex ipnu, ke tis fthoras os pandodhìnamos.

Ode 6.: Canticò di Giona.

C. Sineschèthi, all' u kateschèthi, sternis kitòis Ionàs, su gàr tòn tìpon fèron, tu pathòndos ke tafi dhothèndos, os ek thalàmu, tu thiròs anèthore, prosefòni dhè tì kustodhìa. I filassòmeni màtea ke psevdhi, eleon aftis engatelìpete.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Anirèthis, all' u dhiirèthis, Lòghe is metèsches sarkòs, i gàr ke lèlitè su, o naòs en to kero tu pàthus, allà ke uto mìa in ipòstasis, tis theòtitos ke tis sarkòs su, en amfotèris gàr, is ipàrchis Iiòs, Lògos tu Theu, Theòs ke anthropos.

Dhòxa ...

Vrotoktònnon, all' u theoktònnon, efi tò ptesma tu Adhàm, i gàr ke

Ora e sempre...

Nato da parto verginale, e trafitto al fianco, o mio Creatore, da esso, divenuto Adamo, hai riplasmato Eva: soprannaturalmente addormentandoti in un sonno fecondo di vita, nella tua onnipotenza hai ridestato la vita dal sonno e dalla carne.

C. Fu preso Giona, ma non trattenuto nel ventre del mostro marino: poiché era figura di te, che hai patito e sei stato posto in una tomba, egli balzò fuori dal mostro come da un talamo, e gridava alle guardie: Voi che custodite vanità e menzogne, avete abbandonato la misericordia che era per voi.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Sei stato ucciso, o Verbo, ma non separato dalla carne assunta, poiché anche se il tempio del tuo corpo è stato distrutto nella passione, anche così una era l'ipostasi della tua divinità e della tua carne: in entrambe infatti tu sei un solo Figlio, Verbo di Dio, Uomo e Dio.

Gloria ...

Omicida, ma non deicida fu la colpa di Adamo, poiché anche se

pèponthè su, tis sarkòs i choikì la natura terrena della tua carne usìa, all' i theòtis apathìs dhièmi- ha patito, impassibile permane la ne, tò fthartòn dhè su pròs afthar- divinità: ciò che in te era corrutti- sian metestichiosas, ke afthartu- bile lo hai portato all'incorruttibi- zois, edhixas pighìn ex anastà- lità, rendendolo per la risurre- seos. zione sorgente di vita incorruttibile.

Kè nìn...

Ora e sempre...

Vasilèvi, all' uk eonìzi, Adhis tu Regna l' Ade sulla stirpe dei ghènus ton vroton, sì gàr tethìs en mortali ma non in eterno: tu in- tàfo, Kratee zoarchikì palàmi, tà fatti, o potente, deposto nella tu thanàtu, klithra dhiespàraxas, tomba hai infranti i chiavistelli ke ekìrixas tìs ap' eonos eki ka- della morte con mano vivificante, thèvdhusi lìtrosin apsevdhi, Soter e hai annunciato la vera libera- ghegonos nekron protòtokos. zione a quanti là dormivano da secoli, o Salvatore, divenuto pri- mogenito tra i morti.

D. Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kìrie, elèison.

C. Signore, pietà.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

C. Kìrie, elèison

C. Signore, pietà.

D. Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. Sì, Kìrie.

C. A te, Signore.

S. Poiché tu sei il Re della pace e il Salvatore delle anime nostre, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

C. Amìn.

C. Amen.

Kondákion. Tono 2°

C. Tìn avisson o klìsas, nekròs C. Colui che chiude l'abisso lo orate, ke smìrni ke sindhòni eni- vediamo morto; come un morta-

limmènos, en mnimìo katatìthete, os thnitòs o athànatos. Ghinekes dhè aftòn ilthon mirìse, klèuse pikros ke ekvoose.

Tuto Sàvvatòn esti tò iperevlo-ghimènon, en o Christòs afipnòsas, anastìsete triìmeros.

Ikos.

O sinèchon tà pànda epì stavru anipsòthi, ke thrini pasa i Ktìsis, tuton vlèpusa kremàmenon ghimnòn epì tu xìlu, o ilios tàs aktinas apèkripse, ke tò fèngos i astères apevállondo, i ghi dhè sìn pollo to fòvo sineklonito, i thàlasa efighe, ke e pètre dhierrìghnindo, mnimia dhè pollà inèchthisan, ke sòmata ighèrthisan aghìon Andhron. Adhis kàto stenàzi, ke Iudhei skèptonde siko-fandise Christu tìn Anàstasin, tà dhè Ghìnea kràzusi.

Tuto Sàvvatòn esti tò iperevlo-ghimènon, en o Christòs afipnòsas, anastìsete triìmeros. *(2 volte)*

Sinassario del minéo, quindi la seguente memoria.

Nel santo e grande sabato festeggiamo la sepoltura del corpo divino e la discesa all'Ade del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, per le quali la nostra stirpe è stata richiamata dalla corruzione e trasferita alla vita eterna.

le, l'immortale è deposto in un sepolcro, avvolto in una sindone cosparsa di mirra. Sono venute le donne per ungerlo con unguenti profumati, piangendo amaramente e gridando:

Questo è il sabato più che benedetto, nel quale il Cristo dorme per risorgere il terzo giorno.

Colui che regge tutte le cose è stato innalzato in croce, e geme tutto il creato, vedendolo perdere nudo dal legno: il sole ha nascosto i suoi raggi, gli astri hanno perduto il loro fulgore; la terra con grande timore si scuote, fugge il mare, si spezzano le rocce, molti sepolcri si aprono, e risorgono i corpi di santi uomini.

L'Ade geme sotterra, e i giudei cercano calunnie contro la risurrezione di Cristo, ma le donne gridano:

Questo è il sabato più che benedetto nel quale il Cristo dorme per risorgere il terzo giorno. *(2 volte)*

Stichi.

Invano, o guardie, custodite la tomba: una tomba non tratterrà colui che è la vita stessa.

Per la tua ineffabile condiscendenza, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli.

C. Afraston thavma! O en kamino risàmenos, tús Osìus Pèdhas ek flogòs, en tàfo nekròs, apnus katarìthete, is sotirìan imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Tetrote Adhis, en ti kardhià dhexàmenos tòn trothènda lònchi tìn plevràn, ke sthèni pirì thìo dhapanòmenos, is sotirìan imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

Dhòxa ...

Olvios tàfos! en eafto gàr dhexàmenos, os ipnunda tòn Dhimiurgòn, zois thisavròs, thios anadhèdhikte, is sotirìan imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

Kè nìn...

Nòmo thanòndon, tìn en to tàfo katàthesin, i ton olon dhèchete zoì, ke tuton pighìn, dhìknisin eghèrseos, is sotirìan imon ton

C. Indicibile prodigio: colui che nella fornace ha liberato i santi fanciulli dal fuoco, è deposto in una tomba morto, senza respiro, per la salvezza di noi che cantiamo: O Dio redentore, tu sei benedetto.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

L'Ade è ferito al cuore accogliendo colui che ha avuto il fianco ferito dalla lancia: geme consumato dal fuoco divino, per la salvezza di noi che cantiamo: O Redentore e Dio, benedetto tu sei.

Gloria ...

O felice tomba! Accogliendo in sé il Creatore come un dormiente, è divenuta divino forziere di vita, per la salvezza di noi che cantiamo: O Redentore e Dio, benedetto tu sei.

Ora e sempre

Come è norma per i morti, la vita di tutti è deposta in una tomba, e la rende sorgente di risurrezione, per la salvezza di noi

melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

Ode 8.: Cantico delle creature.

C. Ekstithi frìtton uranè, ke salefthìtosan tà themèlia tis ghis, idhù gàr en nekrìs loghìzete, o en ipsìstis ikon, ke tàfo smikro xenodhochite, on Pedhes evloghite, Ieris animnite, laòs iperipsute, is pàndas tùs eonas.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Lèlite achrandos naòs, tìn peptokiian dhè sinanìstisi skinìn. Adhàm gàr to protèro dhèfteros, o en ipsìstis ikon, katilthen mèchris Adhu tamòn, on Pedhes evloghite, Ieris animnite, laòs iperipsute, is pàndas tùs eonas.

Dhòxa...

Pèpafte tòlma Mathiton, Arimateas dhè aristèvi Iosìf, nekròn gàr ke ghimnòn Theòmenos, tòn epì pàndon Theòn, etite, ke kidhèvi kravgàzon, i Pedhes evloghite, Ieris animnite, laòs iperipsute, is pàndas tùs eonas.

Kè nìn...

O ton thavmàton ton kenon! o

che cantiamo: O Redentore e Dio, benedetto tu sei.

C. Sbigottisci tremando, o cielo, e si scuotano le fondamenta della terra: perché ecco, è annoverato tra i morti il Dio che è nell'alto dei cieli, ed è ospitato in una piccola tomba. Fanciulli, beneditelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

È stato distrutto il tempio immacolato, ma risuscita con sé la tenda caduta: il secondo Adamo infatti, che dimora nel più alto dei cieli, è disceso verso il primo, fino alle stanze segrete dell'Ade. Fanciulli, beneditelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Gloria...

È finito il coraggio dei discepoli, migliore di loro è Giuseppe d'Arimatea: egli infatti, contemplando morto e nudo il Dio che tutto trascende, lo chiede e gli presta le ultime cure, gridando: Fanciulli, beneditelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Ora e sempre.

O inauditi prodigi! O bontà, e

agathòtitos! o afràstu anochis!
 ekòn gàr ipò ghis sfraghìzete, o
 en ipsìstis ikon, ke plànos Theòs
 sikofandite, on Pedhes evloghite,
 Ieris animnite, laòs iperipsute, is
 pàndas tùs eonas.

ineffabile pazienza! Colui che di-
 mora nel più alto dei cieli volon-
 tariamente si lascia sigillare sotto
 terra, egli che è Dio è calunniato
 come seduttore. Fanciulli, bene-
 ditelo, sacerdoti, celebratelo, so-
 vresaltalo, o popolo, per tutti i se-
 coli.

D. Magnifichiamo la Madre di Dio e Madre della luce, onoran-
 dola con inni.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

C. Mì epodhìru mu Miter, ka-
 thorosa en tàfo, on en gastrì anev-
 sporas, sinèlaves Iòn, anastìsome
 gàr ke dhoxasthìsome, ke ipsòso
 en dhòxi, apàvstos os Theòs, tùs
 en pìsti ke pòtho sè megalì-
 nondas.

C. Non piangere per me, o Ma-
 dre, vedendo nella tomba il Fi-
 glio che senza seme hai concepito
 in grembo: perché io risorgerò e
 sarò glorificato, e poiché sono
 Dio, incessantemente innalzerò
 nella gloria coloro che con fede e
 amore magnificano te.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Gloria a te, Dio nostro, gloria a
 te.

Epì to xèno su tòko, tàs odhìnas
 figusa, iperfios emakarìsthin,
 anarche Iiè, nìn dhè sè Theè mu,
 apnun orosa nekròn, tì romfèa tis
 lìpis, sparàttome dhinos, all'
 anàstithi, opos megalinthìsome.

All'ora della tua nascita straor-
 dinaria, ho sfuggito le doglie, in
 beatitudine sovranaturale, o Fi-
 glio che non hai principio; ma
 ora, Dio mio, vedendoti morto,
 senza respiro, sono orribilmente
 straziata dalla spada del dolore.
 Risorgi, dunque, perché io sia
 magnificata.

Dhòxa ...

Gloria ...

Ghi mè kalìpti ekònda, alla
 frittusin Adhu, i pilorì, imfiesmè-
 non, vlèpondes stolìn, imaghmè-

Per mio volere la terra mi rico-
 pre, ma tremano i custodi dell'A-
 de vedendomi avvolto, o Madre,

nin Miter, tis ekdhikìseos, tús ech-
thrùs en Stavro gàr, patàxas os
Theòs, anastìsome afthis ke mega-
lino se

Kè nìn...

Agalliàstho i Ktìsis, evfrenè-
sthosan pàndes i ghighenis, o gàr
echthròs eskìlefte Adhis, metà
mìron Ghinekes prosipandàto-
san, tòn Adhàm sìn tì Eva, litrume
panghenì, ke tì triti imèra exa-
nastìsome.

nella veste insanguinata della
vendetta: perché io, Dio, ho ab-
battuto i nemici con la croce, e di
nuovo risorgerò e ti magnifi-
cherò.

Ora e sempre...

Esulti il creato, si rallegrino tut-
ti gli abitanti della terra: è stato
spogliato l'Ade, il nemico! Ven-
gano avanti le donne con gli aro-
mi: io libero Adamo insieme ad
Eva, con tutta la loro stirpe, e il
terzo giorno risorgerò.

Dopo l'ode 9. comincia il canto degli Enkómia in tre stanze.

Epitafios thrinos

Il sacerdote che presiede, rivestito di tutti i suoi paramenti sacri, esce dal santuario e comincia a cantare O Cristo, tu che sei la vita; *va verso l'epitáfios, lo incensa a forma di croce e incensa quindi tutto il popolo. Gli altri chierici e salmisti, stando intorno al sacro cenotafio dell'epitáfios, cantano gli Enkómia come segue:*

1ª STANZA. Tono 5º

I zoì en tàfo, katetèthis Christè,
ke Anghèlon stratiè exeplittondo,
singatàvasin dhoxàzuse tìn sìn.

I zoì pos thnìskis; pos ke tàfo
ikis; tu thanàtu tò vasìlion liis
dhè, ke tu Adhu tús nekrùs
exanistàs.

Megalìnomèn se, Iisu Vasilev,
ke timomen tìn Tafìn ke tà Pàthi
su, dhi' on esosas imas ek tis

O Cristo, tu che sei la vita sei
stato deposto in una tomba: le
schiere angeliche piene di stu-
pore davano gloria alla tua condi-
scendenza.

O vita, come muori? come di-
mori in una tomba, mentre di-
struggi il regno della morte e ri-
susciti dall'Ade i defunti?

Ti esaltiamo, o Gesù Re, e ono-
riamo la tua sepoltura e i tuoi pa-
timenti, con cui ci hai salvati dalla

fthoras.

Mètra ghìs o stìsas, en smikro katikis, Iisu pamvasilev tàfo sìmeron, ek mnimàton tús thanèndas aniston.

Iisu Christè mu, Vasilev tu pandòs, tì ziton tìs en to Adhi elìlithas; i tò ghènos apolìse ton vroton.

O Dhespòtis pàndon, kathorate nekròs, ke en mnìmati keno kata-tìthete, o kenòsas tà mnimia ton nekron.

I zoì en tàfo katetèthis Christè, ke thanàto su tòn thànaton olesas, ke epìgasas to Kòsmo, tìn zoìn.

Apori ke fisis, noerà ke plithìs, i asòmatos Christè tò mistìrion, tis afràstu ke arrìtu su tafis.

O thavmàton xènon! o praghmàton kenon! O pnois mì chorigòs apnus fèrete, kidhevòmenos chersì tu Iosìf.

Su tethèndos tàfo, plasturghèta Christè, tà tu Adhu esalèfthi themèlia, ke mnimia ineòchthi ton vroton.

corruzione.

Tu che hai fissato le misure della terra, o Gesù, Re dell'universo, abiti oggi in una piccola tomba, per far risorgere i morti dai sepolcri.

O Cristo mio Gesù, Re dell'universo, che cerchi venendo agli inferi? Vuoi liberare la stirpe dei mortali?

Il Sovrano di tutti, noi lo vediamo oggi morto e deposto in un sepolcro nuovo, lui che svuota i sepolcri dei morti.

Tu, o Cristo che sei la vita sei stato deposto in una tomba; con la tua morte ha distrutto la morte hai distrutto la morte e sei stato fonte di vita per il mondo.

La natura spirituale e la moltitudine degli incorporei è stupita, o Cristo, davanti al mistero della tua sepoltura inenarrabile e inefabile

O più strana delle meraviglie! Quali nuovi fatti vediamo ora! Colui che mi ha dato il respiro della vita, giace senza respiro, portato alla sepoltura per mano del nobile Giuseppe.

Quando tu, o Cristo, il creatore fosti posto morto nel sepolcro, le fondamenta di Ade furono scosse, e le tombe degli uomini mor-

Osper sùtu kòkkos, ipodhìs kòl-
pus ghìs, tòn polìchun apodhè-
dhokas astachin, anastìsas tùs
vrotùs tùs ex, Adhàm.

Ipò ghìn ekrìvis, osper ilios nìn,
ke niktì tì tu thanàtu kekàlipse,
all' anàtilon fedhròteron Sotìr.

O Theè ke Lòghe, o charà i emì,
pos enèngo su tafin tìn triìmeron;
Nìn sparàttome tà splànchna
mitrikos.

Tìs mì dhòsi idhor, ke dhakrìon
pigàs, i Theònimfos Parthènos
ekràvgazen, ina klàvso tòn
ghlikìn mu Iisun;

Pòte idho Soter, se to achronon
fos, tin karàn ke idhonìn tis
kardhìas mu? I Parthénos anevòa
goeros.

Dhòxa...

Animnumen Lòghe sè tòn pàn-
don Theòn, sìn Patrì ke to Aghìo
su Pnèvmati, ke dhoxàzomen tìn
thìan su Tafin.

Kè nìn...

Makarìzomèn se, Theotòke
aghni, ke timomen tìn Tafin tìn
triìmeron, tu Iiu su ke Theu imon
pistos.

I zoì en tàfo, katetèthis Christè,

tali furono spalancate.

Come un chicco di grano se-
polto nel seno della terra, tu hai
prodotto un raccolto in abbon-
danza, sostenendo i figli mortali
di Adamo.

Ora tu sei stato nascosto come il
sole sotto la terra e la notte della
morte, tu sei stato celato, ma, o
Salvatore, sorgerà un'alba più lu-
minosa.

O Dio e Verbo! o gioia mia!
Come sopporterò la tua sepoltura
di tre giorni? Sono straziate le mie
viscere materne!

Chi mi darà pioggia e fonti di
lacrime per piangere il mio dolce
Gesù? Gridava la Vergine sposa
di Dio

Quando vedrò, o Salvatore, Te
luce eterna, gioia e diletto del mio
cuore? Esclamava la Vergine ge-
mendo.

Gloria...

Ti celebriamo o Verbo, Dio di
tutti, insieme al padre e al santo
tuo Spirito, e glorifichiamo la tua
santa sepoltura.

Ora e sempre...

Ti magnifichiamo, Madre di
Dio pura, e onoriamo con fede la
sepoltura di tre giorni del Figlio
tuo e Dio nostro.

O Cristo, tu che sei la vita sei

ke Anghèlon stratiè exeplittondo, stato deposto in una tomba: le
singatàvasin dhoxàzuse tìn sìn schiere angeliche piene di stu-
pore davano gloria alla tua condi-
scendenza.

D. Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kìrie, elèison.

C. Signore, pietà.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con
la tua grazia.

C. Kìrie, elèison.

C. Signore, pietà.

D. Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che bene-
detta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Ma-
ria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta
la nostra vita a Cristo Dio.

C. Sì, Kìrie.

C. A te, Signore.

S. Poiché benedetto è il tuo nome, e glorificato il tuo regno: del
Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei se-
coli.

C. Amìn.

C. Amen.

Poi il sacerdote incensa e inizia la seconda stanza.

2ª STANZA. Tono 5°

Axiòn esti, megalinin sè tòn È cosa degna esaltare te, o da-
Zoodhòtin, tòn en to Stavro tàs tore di vita, che sulla croce hai
chìras ektinanda, ke sindrìpsan- steso le mani e hai spezzato il po-
da tò kràtos tu echthru. tere del nemico.

Axiòn esti, megalinin sè tòn È cosa degna esaltare te, Crea-
pàndon Ktistin, tìs gàr sìs pathì- tore di tutti, perché per i tuoi pa-
masin echomen, tìn apàthian timenti noi riceviamo l'impassi-
risthèndes tis fthoras. bilità, liberati dalla corruzione.

Mòni ghinekon, chorìs pònnon Sola tra le donne, senza doglie ti
etekòn se Tèknon, aforìtus, dhè ho partorito, o Figlio, ma ora per
odhìnas os tiktusa, idhi fèro, la tua passione soffro insosteni-
anevóa i Semnì. bili doglie. Così la venerabile gri-
dava.

Adhu mèn tafis, tà vasìlia Attraverso la tua sepoltura, o

Christè sindrìvis, tethneòs tè ktìnis thànaton, atrotos, ke tis thèlusi dhorise tìn zoìn.

Imnus Iosìf, ke Nikòdhimos epitafius, to Theo Sarkì thanóndi nin adhusi Serafim pàsa tàxis noerà.

Ghi sè plasturghè, ipò kòlpus dhexamèni tròmo, sischethisa Soter tinàssete, afipnòsasa nekrùs to tinaghmo.

Kàllos, Lòghe, prìn, udhè idhos en to pàschin esches, all' exanastàs iperèlampsas, kallopìsas toìs vrotùs thìes avghes

Edhis ti sarkì o anésperos is ghin fosfòros ke mi feron vlepin o ilios, eskotìsthi mesimvriàs en akmi.

Ipnosas mikròn, ke ezòosas tùs tethneòtas, ke exanastàs exanèstias, tùs ipnundas ex eonos Agathè.

Osper pelekan, tetromènos tìn plevràn su Lòghe, sùs thanóndas pèdhas ezòosas, epistàxas zotikùs aftis krunùs.

Kòlpon patrikon, anekfititos mìnas Iktìrmon, ke vrotòs ghenèsthe iidhòkisas, ke is adhin katavèvikas Christè.

Cristo, tu distruggi i palazzi dell' Ade, invincibile nella morte tu uccidi la morte e a coloro che la cercano fai tu concedi vita.

Giuseppe e Nicodemo cantano ora al Cristo morto i canti funebri: e cantano con loro i serafini.

Accogliendoti nel suo seno, o Creatore, presa da tremore si scuote la terra, e scuotendosi, o Salvatore, ridesta i morti.

Nella tua Passione, o Verbo, non c'era né forma né bellezza in te, ma maggior lustro hai ricevuto con splendore, con la tua luce divina che dà la bellezza agli uomini.

Tu astro senza tramonto, sotto terra nella carne sei tramontato, e il sole non tollerando tale vista in pieno meriggio si è oscurato

Per un poco ti sei addormentato e hai ridato vita ai defunti, poi risorgendo hai risuscitato, o buono, quanti dormivano da secoli.

Come il pellicano, anche tu, o Verbo, ferito al fianco hai ridato vita ai figli morti, facendo sgorgare per loro rivi vivificanti.

Rimanendo indivisibile, o pietoso, dal seno del Padre, ti sei compiaciuto di divenire anche mortale, e sei disceso all' Ade, o

Cristo.

Eklee pikros, i panàmomos Mì-tir su Lòghe, ote en to tàfo eòrake, sè tòn afraston ke anarchon Theòn.

Adhis o dhinòs, sinetròmaxen ote sè idhen, Ilie tis dhòxis athànate, ke edhìdhu tùs dhesmìus en spudhi.

Imnis su Christè, nìn tìn Stàvrosin ke tìn Tafìn te, apandes pistì ekthiàzomen, i thanàtu litrothèndes si tafi.

Dhòxa...

Anarche Theè, sinaidhie Lòghe ke Pnevma, skiptra ton Anàkton kratèoson, katà polemìon os agathòs.

Kè nìn...

Tèxasa zoìn, Panamòmite aghnì Parthène, pavson Ekklisias tà skàndhala, ke vràvevson irìnin os agathì.

Axiòn esti, megalìnin sè tòn Zo-odhòtin, tòn en to Stavro tàs chì-ras ektinanda, ke sindrìpsanda tò kràtos tu echthru.

D. Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kìrie, elèison. *(3 volte)*

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

C. Kìrie, elèison. *(3 volte)*

Piangeva amaramente la tua Madre immacolata, o Verbo, vedendo nella tomba te, eterno Dio ineffabile.

Tremò l'orrendo Ade, quando vide te, immortale sole di gloria, e in fretta restituì i prigionieri.

Con i nostri canti, o Cristo, tutti noi fedeli proclamiamo divina la tua crocifissione e la tua sepoltura: noi che la tua tomba ha liberato dalla morte.

Gloria...

O Dio senza principio, Verbo coeterno e Spirito, rafforza lo scettro dei regnanti, e donaci nella tua bontà la pace.

Ora e sempre...

O Vergine pura, tutta immacolata, che hai generato la vita, fa' cessare ogni scandalo dalla Chiesa e donale nella tua bontà la pace.

È cosa degna esaltare te, o datore di vita, che sulla croce hai steso le mani e hai spezzato il potere del nemico.

C. Signore, pietà. *(3 volte)*

C. Signore, pietà. *(3 volte)*

D. Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. Sì, Kìrie.

C. A te, Signore.

S. Poiché tu sei santo, o Dio nostro che riposi sul trono di gloria dei cherubini, e a te noi rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio, e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora...

C. Amìn.

C. Amen.

Quindi il sacerdote incensa e inizia la terza stanza.

3 STANZA. Tono 3°

E gheneè pase, imnon tì Tafi su,
prosfèrusi Christè mu. *(2 volte).*

Tutte le generazioni offrono un
inno al tuo sepolcro, o Cristo mio.
(2 volte).

Kathelòn tu xilu, o Arimateas,
en tafo se kidevi

Giuseppe d'Arimatea ti depone
dal legno e ti compone in una
tomba.

Mirofòri ilthon, mìa sì Christè
mu, komìzuse profrònos.

Vennero le Mirofore, o mio Cri-
sto, e amorevolmente ti cospar-
sero di aromi.

Dhevro pasa ktìsis, imnus ex-
odhius, prosìsomen to Ktìsti.

Orsù, creazione tutta, offriamo
al Creatore gli inni dell'esodo.

Os nekròn tòn zònda, sìn
Mirofòris pàndes, mirìsomen
emfrònos.

Tutti premurosamente assieme
alle Mirofore come su un cada-
vere uniamo d'aromi il vivente.

O ghlikì mu ear, ghlikìtatòn mu
Tèknon, pu edhi su tò kàllos;

O mia dolce primavera, dolcis-
simo Figlio mio, dove è tramon-
tata la tua bellezza?

Thrinon sinekìni, i pànaghnòs
su Mìtir, su Lòghe nekrothèndos.

Si sfoga in lamenti la tutta pura
tua Madre, o Verbo, essendo tu
morto.

I dhàmalis tòn mòschon, en Xìlo
kremasthènda, ilàlazen orosa.

Vedendo Te sul legno, la Ver-
gine alzò la voce nel dolore, come
fa una giovenca per il suo vitello.

Anèkrazen i Kòri, thermos dha-
krirrousa, tà splànchna kendu-
mèni.

O fos ton ofthalmon mu,
ghlikìtatòn mu Tèknon, pos tàfo
nìn kalìpti;

Klèi ke thrini se, i pànaghnòs su
Mìtir, Sotìr mu nekrothènda.

Frittusin i nòes, tìn xènin ke
frikìn su, Tafin tu pàndon Ktìstu.

Erranan tòn tàfon, e Mirofòri
mìra, lian proi elthuse. *(3 o più
volte sinché il sacerdote non termina
le aspersioni).*

Dhòxa...

O Triàs Theè mu, Patìr Iiòs ke
Pnevma, elèison tòn Kòsmon.

Kè nìn...

Idhin tìn tu Iiu su, Anàstasin
Parthène, axìoson sùs dhùlus.

E gheneè pase, imnon tì Tafi su,
profèrusi Christè mu.

D. Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kìrie, elèison *(3 volte)*

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con
la tua grazia.

C. Kìrie, elèison. *(3 volte)*

D. Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che bene-

Gridava la Vergine, piangendo
a calde lacrime, col cuore trafitto.

O luce degli occhi miei, dolcis-
simo Figlio mio, come può ora co-
prirti una tomba?

La tutta pura tua Madre con
calde lacrime piange per te la-
menti, O tu, mio Salvatore per la
tua morte.

I poteri spirituali tremano, alla
mai vista e terribile sepoltura del
Creatore di tutto.

Cosparsero di unguenti profu-
mati il sepolcro, le mirofore,
giungendo al mattino al far del
giorno. *(3 o più volte sinché il sacer-
dote non termina le aspersioni).*

Gloria...

O Trinità e Monade, Dio mio,
Padre, Figlio e Spirito, abbi pietà
del mondo.

Ora e sempre...

Rendi degni i tuoi servi, o Ver-
gine, di vedere la risurrezione del
tuo Figlio.

Tutte le generazioni offrono un
inno al tuo sepolcro, o Cristo mio.

C. Signore, pietà. *(3 volte)*

C. Signore, pietà. *(3 volte)*

detta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. Sì, Kìrie.

C. A te, Signore.

S. Poiché tu sei il Re della pace, o Cristo Dio nostro, e a te rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio, al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amèn.

C. Amen.

Anastásima evloghitária. Tono 5°

*Evloghitòs i, Kìrie, dhìdhaxòn me
tà dhikeòmatà su.*

*Benedetto sei tu, Signore: insegna
mi i tuoi decreti.*

Ton Anghèlon o dhimos, kateplàghi oron se, en nekris loghsthènda, tu thanàtu dhè Sotìr, tìn ischìn kathelònda, ke sìn eafto tòn Adhàm eghìranda, ke ex Adhu pàndas eleftheròsanda.

Stupì il popolo degli angeli vendoti annoverato tra i morti, o Salvatore, tu che della morte hai abbattuto la forza e con te hai risuscitato Adamo, e dall' Ade tutti hai liberato.

Evloghitòs i, Kìrie...

Benedetto sei tu...

Tì tà mìnira, simbathos tìs dhàkrisin, o Mathìtrie kirnate; o astràpton en to tàfo Anghelos, profthènggheto tès Mirofòris. Idhete imis tòn tàfon ke isthite, o Sotìr gàr exanèsti tu mnìmatos.

Perché, nella vostra compassione, mescolate, o discepole, le lacrime agli aromi? Così diceva alle mirofore l'angelo che nella tomba rifulgeva. Guardate voi stesse la tomba, e costatelo: è risorto il Salvatore dal sepolcro.

Evloghitòs i, Kìrie...

Benedetto sei tu...

Lìan proi, Mirofòri edhramon, pròs tò mnìmà su thrinologuse, all' epèsti, pròs aftàs o Anghelos, ke ipe, thrìnu o keròs pèpafte, mì klèete, tìn Anàstasin dhè Apòstòlis eeipate.

Di primo mattino accorsero le mirofore al tuo sepolcro, e facevano lamento. Ma si presentò loro l'angelo e disse: È passato il tempo del lamento, non piangete: la risurrezione agli apostoli annunciate.

Evloghitòs i, Kìrie...

Benedetto sei tu...

Mirofòri ghinekes; metà miron elthuse, pròs tò mnimà su Soter enichundo, Anghèlu tranos, pròs aftàs fthengomènu. Tì metà nekron, tòn zònda loghìzesthe; os Theòs gàr exanèsti tu mnimatos.

Dhòxa...

Proskinumèn Patèra, ke tòn tùtu liòn te, ke tò aghion Pnevma, tìn aghian Triàdha, en mià ti usìa, sìn tìs Serafim, kràzondes tò Aghios, Aghios, Aghios i Kìrie.

Kè nìn...

Zoodhòtin tekusa, elitròso Parthène, tòn Adhàm amartias, charmonìn dhè tì Eva, andì lìpis parèsches, rèvsanda zois, eithine pròs tàftin dhè, o ek su sarkothìs Theòs ke anthropos.

Allilùia, Allilùia, Allilùia. Dhòxa sì o Theòs. (3 volte)

D. Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kìrie, elèison.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

C. Kìrie, elèison

D. Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. Sì, Kìrie.

S. Poiché te lodano tutte le schiere dei cieli, e a te noi rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli

Le donne mirofore, giungendo al tuo sepolcro con aromi, o Salvatore, udirono risuonare la voce dell'angelo che diceva: Come potete credere tra i morti il vivente? Egli è Dio, e dal sepolcro è risorto.

Gloria...

Adoriamo il Padre e il Figlio suo e il santo Spirito, la Trinità santa in un'unica essenza, e con i serafini acclamiamo: Santo, santo, santo tu sei, o Signore.

Ora e sempre.

Partorendo il datore di vita, hai riscattato Adamo dal peccato, o Vergine, e a Eva hai elargito gioia, in luogo di tristezza: su di lei ha riversato torrenti di vita l'Uomo-Dio, che si è da te incarnato.

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a te, o Dio. (3 volte.)

C. Signore, pietà.

C. Signore, pietà.

C. A te, Signore.

dei secoli.

C. Amin.

Exapostilárion.

C. Aghios Kìrios o Theòs imon.
(3 volte)

Lodi.

C. Pasa pnoì enesàto ton Kìrion.
Enite ton Kìrion ek ton uranon;
enite afton en tis ipsistis. Si prepi
imnos to Teò.

Enite aftòn, pantes i Angheli
aftù, enite aftòn pase e Dinàmis
aftù, Si prepi imnos to Teò.

*Enite aftòn epì tes dhinastìes aftu,
enite aftòn katà tò plithos tis
megalosìnis aftu.*

Sìmeron sinèchi tàfos, tòn sinè-
chonda palàmi tìn Ktìsin, kalipti
lìthos, tòn kalìpsanda aretì tús
uranùs, ipnì i zoì, ke Adhis trèmi,
ke Adhàm ton dhesmon apoliete.
Dhòxa tì sì ikonomìa, dhi' is telè-
sas pànda savvatismòn eònion,
edhorìso imin, tìn panaghìan ek
nekron su Anàstasin.

*Enite aftòn en icho, sàlpingos, enite
aftòn en psaltirìo ke kithàra.*

Tì tò oròmenon thèama; tìs i
parusa katàpavsis; O Vasilèvs ton
eònion, tìn dhià pàthus telèsas iko-
nomìan, en tàfo savvatìzi, kenòn
imin parèchon savvatismòn. Afto

C. Amen.

C. Santo è il Signore, Dio nostro.
(3 volte)

C. Tutto ciò che respira lodi il
Signore. Lodate il Signore dai
cieli, lodatelo nel più alto dei
cieli. A te si addice l'inno, o Dio.

Lodatelo voi tutti, angeli suoi,
lodatelo voi tutte sue schiere. A
te si addice l'inno, o Dio.

*Lodatelo per le sue opere potenti,
lodatelo secondo l'immensità della
sua grandezza.*

Oggi una tomba racchiude co-
lui che tiene in sua mano il cre-
ato; una pietra ricopre colui che
copre i cieli con la sua maestà.
Dorme la vita, l'Adè trema e A-
damo è sciolto dalle catene. Glo-
ria alla tua economia! Per essa,
dopo aver tutto compiuto, ci hai
donato il sabato eterno con la tua
santissima risurrezione dai mor-
ti: perché tu sei Dio.

*Lodatelo al suono della tromba, lo-
datelo con l'arpa e la cetra.*

Quale spettacolo contem-
piamo! Quale riposo quello di
oggi! Il Re dei secoli, dopo aver
compiuto l'economia con la pas-
sione, celebra il sabato in una

voìsomen. Anàsta o Theòs krìnon
tìn ghìn, oti sì vasilèvis is tùs
eonas, o amètriton echon tò mèga
eleos.

*Enite aftòn en timbàno ke choro,
enite aftòn en chordhes ke orgàno.*

Dhefte eidhomen tìn zoìn imon,
en tàfo kimènin, ina tùs en tàfis
kimènus zoopiìsi, dhefte sìmeron,
tòn ex Iùdha ipnunda Theòmeni,
profitikos afto ekvoìsomen. Ana-
peson kekìmise os lèon, tìs egheri
sè Vasilev; all' anàstithi aftexu-
sìos, o dhùs eaftòn ipèr imon
ekusìos. Kìrie dhòxa sì.

*Enite aftòn en kimvàlis evìchis,
enite aftòn en kimvàlis alalaghmu.
Pasa pnoi enesàto tòn Kìrion.*

Itìsato Iosìf, tò soma tu lisu, ke
apètheto en to keno aftu mnimìo,
edhi gàr aftòn ek tàfu, os ek
pastàdhos proelthin. O sindrìpsas
kràtos thanàtu, ke anìxas pìlas
Paradhìsu anthròpis, dhòxa sì.

Dhòxa...

Tìn sìmeron mistikos, o mègas

tomba, per prepararci un nuovo
riposo sabbatico. A lui gridiamo:
Risorgi, o Dio, giudica la terra!
Perché tu regni nei secoli, tu che
possiedi sconfinata la grande mi-
sericordia.

*Lodatelo col timpano e con la
danza, lodatelo sulle corde e sul
flauto.*

Venite, contempliamo la nostra
vita che giace in una tomba per
ridare vita a quanti giacciono nel-
le tombe; venite, gridiamo oggi
secondo la profezia al nostro Dio
addormentato, al rampollo di
Giuda: Ti sei sdraiato e dormi co-
me un leone; chi ti risveglierà, o
Re? Risorgi dunque per tuo po-
tere, tu che per noi hai dato te
stesso alla morte! Signore, gloria
a te.

*Lodatelo con cembali armoniosi,
lodatelo con cembali acclamanti.
Tutto ciò che respira lodi il Signore.*

Giuseppe chiese il corpo di Ge-
sù e lo depose nel suo sepolcro
nuovo: egli infatti doveva proce-
dere dalla tomba come dal parto
verginale. O tu che hai distrutto
il potere della morte, e aperto
agli uomini le porte del paradiso,
gloria a te.

Gloria...

Il grande Mosè prefigurava mi-

Moisis prodhietiputo lègon. ke evlòghisen o Theòs, tìn imèran tìn evdhòmin, tuto gàr esti tò evloghimènon Sàvvaton, afti estìn i tis katapàvseos imèra, en i katèpavsen apò pàndon ton ergon aftu, o Monoghenis Iiòs tu Theu, dhià tis katà tòn thànaton ikonomias, ti sarkì savvatisas, ke is o in, pàlin epanelthon, dhià tis Anastàseos, edhorisato imin zoìn tìn eònon, os mònos agathòs ke filànthropos.

Kè nìn...

Iperevloghimèni ipàrchis, Theotòke Parthène, dhià gàr tu ek su sarkothèndos, o Adhis ichmalòtiste, o Adhàm anakèklite, i katàranèkrote, i Eva ilefthèrote, o thànatos tethanàtote, ke imis ezoo-pièthimen, dhiò animnundes voo-men. Evloghitòs Christòs o Theòs imon, o utos evdhokiasas, dhòxa sì.

Grande dossologia.

C. Dhòxa si to dhixandi tò fos,

Dhòxa en ipsistis Theo, ke epì ghis irìni, en anthròpis evdhokìa.

Imnumèn se, evlogumèn se, proskinumèn se, dhoxologumèn se, evcharistumèn si, dhià tìn megàlin su dhòxan.

Kìrie vasilev, epurànie Theè, Pà-

sticamente questo giorno quando disse: E benedisse Dio il settimo giorno. È questo infatti il sabato benedetto, è questo il giorno del riposo, nel quale l'Unigenito Figlio di Dio si è riposato da tutte le sue opere, celebrando il sabato nella carne secondo l'economia della morte e ritornando a ciò che era; con la risurrezione ci ha donato la vita eterna, perché solo lui è buono e amico degli uomini.

Ora e sempre...

Sei più che benedetta, Vergine Madre di Dio, perché per colui che da te si è incarnato l'Ade è stato fatto prigioniero, Adamo richiamato, la maledizione abolita, Eva liberata, la morte messa a morte, e noi vivificati. Perciò inneggiando acclamiamo: Benedetto sei tu, Cristo Dio nostro, perché così ti è piaciuto: gloria a te.

C. Gloria a te che ci hai mostrato la luce.

Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza.

Noi ti celebriamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua grande gloria.

Signore, Re del cielo, Dio Padre

ter pandokràtor, Kìrie Iiè monoghenès, Iisu Christè, ke Aghion Pnevma,

Kìrie o Theòs, o amnòs tu Theu, o Iiòs tu Patròs, o eron tìn amartian tu kòsmu, elèison imas, o eron tàs amartias tu kòsmu.

Pròsdhexe tìn dhèisin imon, o kathìmenos en dhexia tu Patròs, ke elèison imas.

Oti sì i mònòs Aghios, sì i mònòs Kìrios, Iisus Christòs, is dhòxan Theu Patròs. Amìn.

Kath' ekàstin imèran evloghìso se, ke enèso tò onomà su is tòn eona, ke is tòn eona tu eonos.

Kataxìoson, Kìrie, en ti imèra tàfti, anamartìtus filachthine imas.

Evloghitòs i, Kìrie, o Theòs ton Patèron imon, ke enetòn ke dhedhoxasmènon tò onomà su is tùs eonas. Amìn.

Ghènito, Kìrie, tò eleòs su ef' imas, kathàper ilpìsamen epì sè.

Evloghitòs i, Kìrie. dhìdhaxòn me tà dhikeòmata su. *(3 volte)*

Kìrie, katafighì eghenìthis imin, en ghenea ke ghenea, egò ipa: Kìrie, elèisòn me, eiase tìn psichìmu, oti imartòn si.

Kìrie, pròs sè katèfigon, dhìdha-

onnipotente; Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, e santo Spirito.

Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli il peccato del mondo abbi pietà di noi: tu che togli i peccati del mondo.

Accogli la nostra supplica, tu che siedi alla destra del Padre, e abbi pietà di noi.

Perché tu solo sei santo, tu solo Signore, Gesù Cristo, a gloria di Dio Padre. Amen.

Ogni giorno ti benedirò, e loderò il tuo nome in eterno e nei secoli dei secoli.

Concedici, Signore, in questo giorno, di essere custoditi senza peccato.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli. Amen.

Sia la tua misericordia, Signore, su di noi, come in te abbiamo sperato.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti. *(3 volte.)*

Signore, ti sei fatto nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia perché ho peccato contro di te.

Signore, in te mi sono rifugiato:

xòn me tu piin tò thèlimà su, oti sì i o Theòs mu. insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio.

Oti parà sì pighì zois, en to fotì su opsòmetha fos. Poiché presso di te è la sorgente della vita, nella tua luce vedremo la luce.

Paràtinon tò eleòs su tis ghinòskusì se. Dispiega la tua misericordia per quelli che ti conoscono.

Aghios o Theòs, Aghios Ischiròs, Aghios Athànatos, elèison imas. (3 volte) Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte.)

Dhòxa Patrì ke Iio ke to Aghìo Pnèvmati. ke nin ke à ke is tus eonas ton eònnon. Amìn. Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Aghios Athànatos, elèison imas. Santo immortale, abbi pietà di noi.

Aghios o Theòs, Aghios Ischiròs, Aghios Athànatos, elèison imas Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi.

Processione con l'epitafios

Quando si inizia a cantare: Santo Dio, santo forte... si esce con l'epitáfios, ripetendo lentamente più volte la stessa acclamazione. Durante la processione si possono cantare altri tropari o alcuni stichi degli encomia vd. pag. 25

Durante la processione il corteo effettua 3 soste ad ognuna delle quali: il Sacerdote recita una breve ektenia cui il coro risponde:

C. Kirie, elèison

C. Signore, pietà.

Quando la sacra processione ritorna, i sacerdoti entrano nel santuario e il sacerdote che presiede dice:

S. Siamo attenti! Pace a tutti. Sapienza!

Quindi, andando innanzi all'epitáfios, incensa tutt'intorno per tre volte la santa mensa, cantando gli apolytìkia insieme agli altri sacerdoti:

S. Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Àde con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni ce-

lesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

Stando presso il sepolcro, l'angelo gridava alle donne mirofore: Gli unguenti profumati son per i morti, ma il Cristo si è mostrato estraneo alla corruzione.

Il nobile Giuseppe, calato dal legno il tuo corpo immacolato, lo avvolse in una sindone pura con aromi, e prestandoti le ultime cure, lo depose in un sepolcro nuovo.

I sacerdoti depongono l'epitáfios sulla santa mensa.

C. O sinèchon tà pèrata, tàfo
sischethine katedhèxo Christè,
ina tis tu Adhu kataptòseos, li-
tròsis tò anthròpinon, ke athana-
tìsas, zoòsis imas, os Theòs athà-
natos.

Dhòxa...

Kè athanatisas, zoòsis imas, os
Theòs athànatos.

Kè nin...

O sinèchon tà pèrata,...

D. Siamo attenti!

Prokìmenon.

L. Sorgi, Signore, vieni in nostro aiuto, e riscattaci per amore del tuo nome.

O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ce lo hanno annunciato.

Lettura della profezia di Ezechiele (37,1-14).

D. Siamo attenti.

L. La mano del Signore fu su di me, e il Signore mi condusse fuori in spirito e mi pose in mezzo alla pianura, e questa era piena di ossa umane. E mi fece girare tutt'intorno ed ecco, erano una quantità enorme sulla distesa della pianura, del tutto inaridite. Ed egli mi

C. O Cristo, tu che reggi i con-
fini dell'universo, hai accettato di
venir rinchiuso in una tomba, per
liberare il genere umano precipi-
tato nell'Ade e ridarci vita ren-
dendoci immortali: tu, che sei
Dio immortale.

Gloria...

E ridarci vita rendendoci im-
mortali: tu, che sei Dio immor-
tale.

Ora e sempre...

O Cristo, tu che reggi i confini
dell'universo...

disse: Figlio dell'uomo, potranno mai aver vita queste ossa? E io dissi: Signore Dio, tu hai conoscenza di queste cose. Ed egli a me: Profetizza su queste ossa; dirai loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore a queste ossa: Ecco, io faccio venire su di voi uno spirito di vita, metterò nervi su di voi, farò crescere la carne su di voi, stenderò su di voi la pelle, metterò in voi il mio spirito e rivivrete, e saprete che io sono il Signore.

Io profetizzai come mi aveva ordinato. E mentre profetizzavo, ecco un movimento, e ciascun osso si accostò al corrispondente. Guardai, ed ecco, su di essi spuntavano nervi e carni, e al di sopra si stendeva la pelle: ma non vi era spirito in loro. E il Signore mi disse: Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell'uomo, e di' allo spirito: Così dice il Signore: Vieni dai quattro venti, soffia su questi morti, e rivivano. Io profetizzai come mi aveva ordinato, e lo spirito entrò in essi e riebbero vita e si alzarono in piedi: un'enorme moltitudine!

E il Signore mi parlò dicendo: Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa di Israele. Essi dicono: Le nostre ossa si sono disseccate, la nostra speranza è perduta, è finita per noi. Perciò, profetizza e di' loro: Così dice il Signore: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi farò risalire dai vostri sepolcri e vi farò entrare nella terra d'Israele. Saprete che io sono il Signore quando aprirò le vostre tombe e farò risalire dalle tombe il mio popolo. E porrò in voi il mio spirito e vivrete, e vi collocherò nella vostra terra, e saprete che io sono il Signore. Ho parlato e agirò, dice il Signore.

Apostolo.

L. Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano.

Stico: Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie.

D. Sapienza!

L. Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinti (5,6-8 e Galati 3,13s).

D. Stiamo attenti.

L. Fratelli, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché

siete azzimi. E infatti Cristo, nostra pasqua, è stato immolato. Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità. (*Galati 3,13s*) Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, come sta scritto: Maledetto chi pende dal legno, perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse alle genti e noi ricevessimo la promessa dello Spirito mediante la fede.

C. Alliluia, Alliluia, Alliluia

C. Alleluia, Alleluia, Alleluia.

L. Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici, e fuggano quelli che lo odiano dal suo volto.

Stico: Come svanisce il fumo svaniscano; come si scioglie la cera al fuoco.

Stico: Così scompaiano i peccatori dal volto di Dio. E i giusti si rallegriano.

Vangelo.

D. Sapienza, in piedi, ascoltiamo il santo Evangelo. Pace a tutti

C. ke to Pnèvmatì su.

C. E con il tuo spirito.

S. Lettura del santo vangelo secondo Matteo (*27,62-66*).

C. Dhòxa sì, Kìrie, dhòxa sì.

C. Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

S. Siamo attenti.

S. Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: È risuscitato dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima. Pilato disse loro: Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete. Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

C. Dhòxa sì, Kìrie, dhòxa sì.

C. Gloria a Te, o Signore, gloria a te

Congedo:

S. Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Coro:. Dhóxa Patrì ke Iio ke Aghìo Pnevmati, ke nin ke ài ke is tús eònas ton eònon. Amìn. **C.** Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Kìrie, elèison; Kìrie, elèison; Kìrie, elèison. Pàter Aghie evlóghison. **C.** Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà. Padre santo, benedici.

S. Cristo, vero Dio nostro, che per noi uomini e per la nostra salvezza ha accettato, nella carne, la tremenda passione, la croce vivificante e la sepoltura volontaria, per l'intercessione...

Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi. Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

C. Amìn.

C. Amen.